

L'invasione degli studenti stranieri Bilanci in crisi, mancano i mediatori

Monza, in città 1.869 alunni dall'estero. Record a Limbiate (17%) e Cesano (14%)

MONZA Sono appena arrivati in Italia e sono già sui banchi. Arrivano in maggioranza da Bangladesh, Cina, Marocco, Egitto, Sri Lanka. Non parlano una parola di italiano. Gli alunni stranieri nelle classi di Monza e della Brianza sono una realtà sempre più in aumento e le risorse per accoglierli e favorire la loro integrazione all'interno delle classi sono sempre meno.

La fotografia scattata dall'ufficio statistica del Comune di Monza dice che gli stranieri nelle scuole in città sono 1.869 di cui 514 solo nelle materne, in crescita di 1.400 negli ultimi 13 anni. Alla scuola primaria sono triplicati: erano 274 nel 2000, sono 768 oggi; quadruplicati alla secondaria di primo grado (da 121 a 430). «Non navighiamo nell'oro — conferma l'assessore all'Istruzione Rosario Montalbano —, ma riusciremo a garantire gli interventi di mediazione culturale con un grosso sacrificio di bilancio. Sono prioritari per prevenire casi di disadattamento e di abbandono scolastico». Ad anno scolastico iniziato da più di un mese i mediatori sono in classe da qualche giorno, ma l'ufficio scolastico sta ancora raccogliendo nuove richieste di bambini arrivati in queste settimane. «Lo scorso anno — spiega Antonio Coccia, responsabile dell'Offerta educativa e promozione del successo formativo — sono stati stanziati

30 mila euro per 1200 ore a 25 euro all'ora. Abbiamo garantito un sostegno a 58 studenti di 18 Paesi diversi e 13 diverse lingue. Per quest'anno abbiamo ricevuto richieste già per 36 alunni nel solo primo mese di scuola e il trend è in aumento: dovremmo arrivare a 2.000 ore». Anche negli altri comuni della Brianza la situazione è simile, con un record a Limbiate dove nelle 71 classi delle elementari gli stranieri sono 267 su 1.566 (17%), mentre nelle 42 classi delle medie sono 162 su 969 (16,7%). Poco meno a Cesano Maderno, dove nelle elementari gli stranieri so-

no 230 su 1626 (14%), la stessa percentuale che si riscontra alle medie: su 930 iscritti, 130 non hanno nazionalità italiana.

A Seregno su 8.583 iscritti alle scuole materne, elementari e medie sono 702, l'8,1% del totale. Le scuole con un numero maggiore di stranieri sono le Nobili (infanzia) con 45 e le Cadorna (elementari) con 28 stranieri. Per tutti sono previsti programmi di prima e seconda alfabetizzazione per favorire l'integrazione. A Desio gli alunni non italiani iscritti alle scuole primarie sono 199 (9,95%), quelli che frequentano le scuole medie sono 148 (12,9%). Una situazione simile si registra nelle scuole dell'obbligo di Lentate sul Seveso. Alle

materne su 419 iscritti, gli stranieri sono 56 (13,3%), nelle elementari sono 73 su 516 (14,1%), mentre alle medie sono soltanto il 7,6% (24 su 312).

Sono il 19,6% gli iscritti stranieri nelle scuole superiori dei 50 comuni della provincia: su 26.020 studenti sono 2472, di cui 1.222 iscritti in un istituto tecnico, 922 nei professionali e 328 nei licei. Per loro non ci sono interventi previsti dalla Provincia, ma le scuole che hanno almeno il 10% di iscritti stranieri ricevono un finanziamento ministeriale per attivare corsi di italiano.

Diego Colombo
Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

